

LA CITTÀ

La guerra di Kanita e del soldato Divjak accoglie gli studenti bresciani a Srebrenica

I racconti di due testimoni della tragedia bosniaca e di Agostino Zanotti, scampato a Gornji Vakuf

L'esperienza

Nicole Orlando

SREBRENICA. La guerra è entrata in casa di Kanita Focak una sera qualunque. Non è passata dalla porta, insieme al passo svelto di un soldato. Nemmeno è entrata dalla finestra, con l'eco dei cannoni nelle strade: è strisciata veloce con un buco di proiettile nel muro del soggiorno.

Dall'altra parte del muro di una sera qualunque la guerra ha trovato un uomo, l'uomo è morto. Kanita racconta la «sua» guerra di Sarajevo, racconta gli uomini che si è portata via, racconta del marito colpito e ucciso, racconta la vita in mezzo all'assedio. Lo fa con gravità e leggerezza. E i 300 ragazzi partiti da Brescia con il progetto «Treno per l'Europa» ascoltano senza fiatare.

Al Memoriale della strage del '95 toccante incontro con una delle madri

Prima di lei è stato Jovan Divjak, militare serbo di origine ma bosniaco nel cuore (ha combattuto durante l'assedio e ne ha scritto un libro di memorie, «Sarajevo, mon amour»), a spiegare la guerra agli studenti bresciani, nella loro prima sera in Bosnia. Il soldato Divjak chiede ai ragazzi se hanno visto il film «Venuto al mondo», tratto dall'omonimo libro di Margaret Mazlantini. C'è anche lui in quel film, interpreta se stesso. Sì, i ragazzi l'hanno visto. «Sarajevo è stata difesa dagli uomini, ma è stata salvata dalle donne», dice.

Giustizia. Alle storie di Bosnia, in anni tanto complicati, si sono intrecciate le storie degli italiani, e dei bresciani, che li portavano aiuti: è il racconto di Agostino Zanotti, altra voce del conflitto protagonista del primo incontro organizzato per i 300 studenti in viaggio. Nelle sue parole l'eccidio del 29 maggio del 1993 ha preso vita sequen-



Tra i ragazzi. Jovan Divjak con alcuni degli studenti bresciani che hanno ascoltato la sua testimonianza

za dopo sequenza, accompagnando i ragazzi nei boschi di Gornji Vakuf e negli ultimi istanti di vita di Guido Puletti, Sergio Lana e Fabio Moreni. E ha consegnato nelle loro mani quel «perché?» ancora in cerca di una risposta definitiva. La speranza è che arrivi con la sentenza del processo a Paraga (accusato di avere ordinato la strage dei volontari e ora in carcere a Brescia) che inizierà il 15 dicembre. «Senza giustizia - ha ripetuto Zanotti - non può esserci pace».

Morte e speranza. Nella giornata di ieri i ragazzi si sono in-

vece immersi nell'estate di Srebrenica, al confine con la Serbia, nelle immagini della strage senza fine trasmesse a tutto schermo, e in mezzo alle lapidi bianche (altrettanto senza fine) del Memoriale che custodisce il ricordo degli oltre ottomila morti in otto giorni, e che, ancora, attende le spoglie dei molti che non sono più stati trovati.

Qui i ragazzi hanno incontrato una delle «Madri di Srebrenica»: risparmiata dalla pulizia etnica in quanto donna, violentata in quanto donna, costrette a contare i mariti, i figli e i fratelli uccisi. Negli spa-

zi un tempo occupati dai militari olandesi inviati dall'Onu a difesa della città (si seppe poi con quali risultati) rimangono poche tracce, un quotidiano del 1994, il calendario scritto sul muro e fermo all'inizio del 1995, i disegni osceni alle pareti di quello che doveva essere un bar.

E pure in mezzo alle impronte dei giorni di morte tra i ragazzi si sentono le parole con cui il «soldato» Divjak, arrivato alla vigilia degli ottant'anni, la sera prima li aveva salutati: «Oggi sono libero e indipendente, contento e innamorato». //

HANNO DETTO



Giulia. «La visita al Memoriale di Srebrenica mi ha molto colpita».



Alessia. «In guerra non si capiva nemmeno chi fossero i "buoni" e i "cattivi"».



Fabio. «Di questa giornata mi è rimasta impressa la fotografia di una donna che si è impiccata».

NOTRE DAME DE PARIS

CON IL PRIMO CAST ORIGINALE

LOLA PONCE · GIO' DI TONNO
VITTORIO MATTEUCCI · LEONARDO DI MINNO
TANIA TUCCINARDI · MATTEO SETTI
GRAZIANO GALATONE

venerdì 11 NOVEMBRE ORE 21.30
sabato 12 NOVEMBRE
DOPPIO SHOW: ORE 16.00 + ORE 21.30
domenica 13 NOVEMBRE ORE 16.00

PALAGEORGE
MONTICHIARI-BRESCIA
VERSIONE TEATRALE

A GRANDE RICHIESTA NUOVI POSTI DISPONIBILI
PER TUTTE LE DATE, ANCHE LE DATE POMERIDIANE!

IL TOUR DEI RECORD
FINALMENTE A MONTICHIARI

ELISA

ON
TOUR

23 NOVEMBRE
PALAGEORGE,
MONTICHIARI BRESCIA

orari e info su: WWW.ZEDLIVE.COM

INFOLINE 049 86 44 888

ACQUISTA SU FASTICKETS.IT